



UNHCR
The UN Refugee Agency

ANGelo
dei Rifugiati

L'impatto
delle tue
donazioni

2018



Ogni due secondi qualcuno nel mondo è costretto a fuggire.

Avere compassione ed essere in grado di mettersi nei loro panni è importante. Ma scegliere di fare davvero qualcosa per aiutarli è semplicemente fantastico.

Nel 2018, lo hai già fatto. Donando generosamente all'UNHCR, l'Agenzia Onu per i Rifugiati, hai aiutato a salvare e ricostruire le vite di chi ha perso tutto, hai ridato speranza ai rifugiati, alle comunità costrette alla fuga e agli apolidi di tutto il mondo. L'impatto delle tue donazioni è visibile in ogni angolo del pianeta, dalle città più frenetiche ai più remoti campi deserti dove le famiglie cercano riparo da guerre e persecuzioni. Questo report mostra le differenze che donatori come te hanno fatto nel 2018 nella vita delle persone costrette a fuggire.

Da tutti noi di UNHCR,
GRAZIE per il tuo costante supporto.



RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento speciale va alla fotografa Anna Hellge per l'immagine di copertina ed a tutti i fotografi e colleghi che, con passione e talento, testimoniano il nostro lavoro attraverso le immagini pubblicate in questo rapporto. Tutte le immagini sono di proprietà di UNHCR e dei fotografi accreditati.

Il rapporto è stato prodotto dal Private Sector Partnerships (PSP) Marketing and Emergencies team. Design: Angela Gleason.

Pubblicato: Marzo 2019



VISIONE

Un mondo in cui tutte le persone costrette a fuggire possano costruire un futuro migliore.



MISSIONE

Lavoriamo per salvare vite, proteggere i diritti e costruire un futuro migliore per i rifugiati, le comunità di sfollati e gli apolidi.



FOCUS

Tutto quello che facciamo aiuta a proteggere le persone costrette a fuggire dalle loro case.

365 giorni insieme



Gennaio: la violenza nella Repubblica Centrafricana costringe alla fuga migliaia di persone

Migliaia di persone attraversano il confine con il Ciad per fuggire dai combattimenti nella Repubblica Centrafricana portando il numero di persone costrette alla fuga ai massimi livelli dallo scoppio della crisi nel 2013. In Ciad aiutiamo ad individuare i villaggi in cui i rifugiati possono essere trasferiti e trovare riparo. “Abbiamo abbandonato tutto”, racconta Anatol, arrivato con la sua famiglia dopo aver camminato per 24 ore. “UNHCR ci ha dato cibo e assistenza, per noi questo è un gran sollievo”.

Febbraio: certificati di nascita per i bambini rifugiati del Mali

Le autorità mauritane cominciano a rilasciare certificati di nascita per circa 7.600 bambini del Mali nati nel campo di Mbera. D'ora in poi, tutti coloro che nasceranno saranno immediatamente registrati, in questo modo i bambini avranno la possibilità di dimostrare la loro identità ed età, avranno la possibilità di accedere ai servizi di base come la scuola e saranno più tutelati da matrimoni forzati e precoci. UNHCR lavora per identificare e assistere i bambini a rischio e collabora con le autorità mauritane per rafforzare la loro capacità di registrare i rifugiati.

Marzo: sette anni di guerra in Siria

Sette anni di combattimenti in Siria. Milioni di persone costrette ad abbandonare le proprie case. “Questa guerra lunga sette anni ha lasciato dietro di sé una tragedia umana colossale” ha commentato Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Con il tuo aiuto, continuiamo ad assistere i rifugiati siriani anche nelle zone più remote. Nel 2018 i nostri operatori hanno garantito protezione a più di 2 milioni di persone.

Con il tuo supporto ad UNHCR hai contribuito a proteggere e assistere le persone costrette a fuggire da guerre e persecuzioni. Grazie a te, i nostri operatori sono sul campo in 138 paesi ogni giorno. Qui di seguito potrai leggere un riepilogo degli eventi e delle emergenze che abbiamo affrontato nel 2018 e le risposte che, insieme a te, abbiamo dato.



Aprile: il tour di #WithRefugees aumenta la consapevolezza mondiale

Un tour mondiale iniziato con una giornata dedicata allo sport nel campo rifugiati di Za'atari in Giordania, per sensibilizzare sulle difficoltà delle persone costrette a fuggire. Il tour ha incluso vari eventi pubblici tra cui una partita di calcio tra rifugiati in Irlanda e una mostra fotografica a Parigi, con l'obiettivo di mostrare solidarietà ai rifugiati. L'iniziativa fa parte della campagna #WithRefugees, il cui obiettivo è che tutti i rifugiati possano vivere in sicurezza, avere accesso all'istruzione ed essere in grado di sostenere le proprie famiglie.

Maggio: l'Alto Commissariato incoraggia “un'azione compassionevole” durante il Ramadan

Per tutti i musulmani nel mondo, anche per quelli costretti a fuggire, il Ramadan è il periodo più sacro dell'anno. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Filippo Grandi, ha incoraggiato l'impegno verso le persone costrette a fuggire ed ha ricordato come, anche questa occasione, può essere un momento per mostrare supporto e generosità verso chi ne ha bisogno. “A quelle persone che continuano a dimostrare compassione ed empatia e ad incarnare i veri valori dell'umanità: la vostra solidarietà, generosità ed ospitalità mi emoziona”, ha commentato. “Insieme siamo più forti di ogni altra cosa”.

Giugno: eruzione mortale in Guatemala

L'eruzione improvvisa del vulcano del Fuego in Guatemala provoca la morte di oltre 100 persone. Quasi 13.000 residenti nella zona circostante vengono evacuati e salvati. Grazie alle generose donazioni arrivate da persone come te, siamo intervenuti prontamente per identificare le necessità più urgenti ed assistere i sopravvissuti, fornendo kit con lampade solari, coperte, zanzariere, utensili da cucina e altri beni essenziali.

Luglio: i Congolesi che tornano a casa trovano solo rovine

Circa 150.000 congolesi costretti a fuggire da persecuzioni etniche tornano ad Ituri, nella Repubblica del Congo. Molti di loro trovano i villaggi ridotti in cenere, ritrovandosi nuovamente senza una casa. Una di loro è Rith, ha 22 anni ed è madre di tre bambini. "Hanno bruciato la nostra casa. Hanno bruciato tutto" racconta. "Possedevo un campo dove coltivavamo verdura, hanno dato fuoco anche a quello". Abbiamo fornito alloggi d'emergenza a coloro che hanno case danneggiate o distrutte, ma la mancanza di fondi ostacola gli sforzi.

Agosto: emergenza Rohingya, un anno dopo

Agosto segna l'anniversario dello scoppio di una delle crisi più grandi al mondo che ha visto oltre 720.000 rifugiati Rohingya, di cui più della metà bambini, fuggire dalle terribili violenze in Myanmar e trovare rifugio in Bangladesh. Con il tuo aiuto, continuiamo a garantire assistenza ed a salvare la vita delle persone in difficoltà. Con l'arrivo dei monsoni, in una corsa contro il tempo, abbiamo trasferito le famiglie in luoghi sicuri ed asciutti, abbiamo costruito e riparato abitazioni, strade e ponti.

Settembre: il terremoto in Indonesia lascia 80.000 persone senza una casa

Prima un devastante terremoto e poi uno tsunami colpiscono l'Indonesia il 28 settembre, provocando la perdita di oltre 2.000 vite. Interi villaggi vengono decimati e circa 80.000 persone rimangono senza un tetto sotto cui vivere. Con il tuo aiuto, inviamo ai sopravvissuti tende e kit d'emergenza tra cui materassi, zanzariere e lampade solari.



Ottobre: UNHCR aumenta gli aiuti ai venezuelani fuggiti dal proprio paese

Durante la visita in America Latina, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Filippo Grandi, invoca maggiore supporto per i migliaia di rifugiati arrivati dal Venezuela in cerca di protezione internazionale. Dal 2014 oltre 3 milioni di venezuelani sono fuggiti dal proprio paese a causa del peggioramento della situazione. Con il tuo aiuto, lavoriamo prontamente per garantire i beni di prima necessità alle famiglie e agli individui più vulnerabili scappati dal Venezuela e dagli altri paesi.

Novembre: si intensifica il conflitto in Yemen

Lo Yemen, già uno dei più poveri del Medioriente, sta affrontando una vera e propria catastrofe umanitaria. Due milioni sono gli sfollati nel paese e con il tuo sostegno, continuiamo a fornire assistenza in denaro e altri aiuti. A partire da gennaio abbiamo assicurato, a quasi 250.000 yemeniti un sostegno economico diretto per poter provvedere ai bisogni disperati di cibo e agli altri bisogni fondamentali.

Dicembre: un nuovo accordo sui rifugiati

A New York, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sigla un nuovo accordo sui Rifugiati. Noto come Global Compact sui Rifugiati, ha lo scopo di trasformare il modo in cui il mondo risponde alle crisi dei rifugiati. Richiama a una risposta globale più forte dove ognuno prenda parte all'accoglienza dei rifugiati, investa su di loro alleggerendo così la pressione sui paesi ospitanti, spesso i più poveri al mondo. Ha come obiettivo anche quello di aiutare i rifugiati a diventare autosufficienti affinché possano contribuire al proprio futuro ed a quello delle comunità che li accolgono.



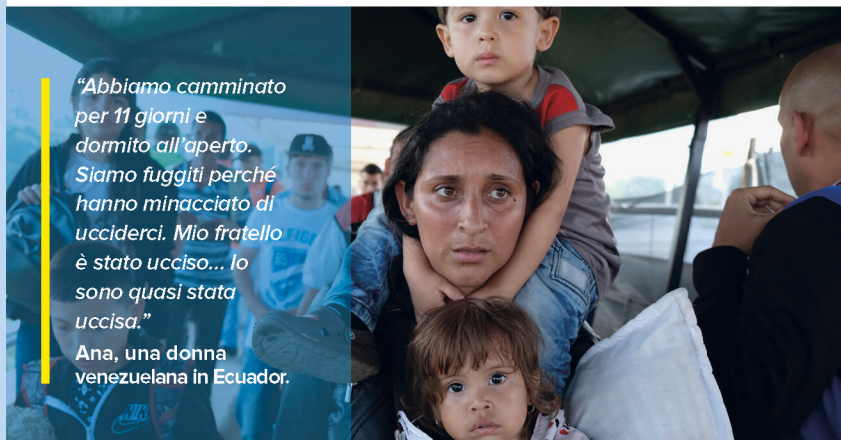
Crisi in Venezuela

Le risposte alle tue domande

Sapevi che lo scorso anno in media ogni giorno 5.000 persone sono fuggite dal Venezuela? Qui di seguito ti illustriamo i dati principali su questa emergenza che rappresenta il più grande esodo della storia moderna dell'America Latina.

“Abbiamo camminato per 11 giorni e dormito all’aperto. Siamo fuggiti perché hanno minacciato di ucciderci. Mio fratello è stato ucciso... Io sono quasi stata uccisa.”

Ana, una donna venezuelana in Ecuador.



Oltre **3 milioni** di persone sono fuggite dal Venezuela dal 2014. La maggior parte si trovano nei paesi del Sud America

Colombia e **Perù** ospitano il maggior numero di rifugiati e migranti provenienti dal Venezuela

PERCHÉ FUGGONO?

Migliaia di famiglie sono state costrette ad abbandonare il Venezuela e cercare rifugio nei paesi limitrofi a causa della violenza, insicurezza, mancanza di cibo, medicine e servizi essenziali. I paesi ospitanti come Brasile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Messico, Panama, Perù e il sud dei Caraibi li hanno accolti calorosamente ma iniziano ad essere sottoposti a gravi pressioni.

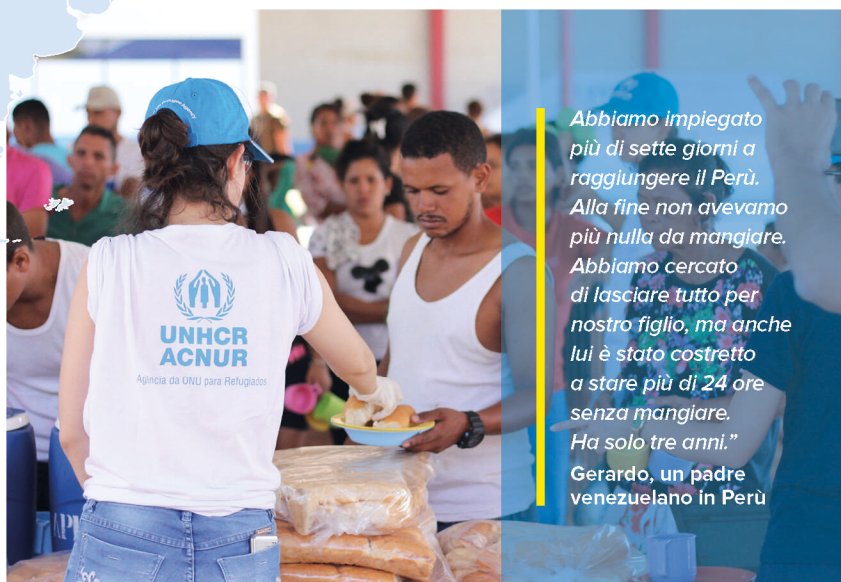
IN QUALI CONDIZIONI ARRIVANO I RIFUGIATI?

Le persone arrivano spaventate, stanche e con urgente bisogno di assistenza. La maggior parte sono famiglie con bambini, donne incinte, persone anziane e disabili. Spesso obbligate a percorrere strade secondarie per raggiungere la salvezza, possono essere facili prede di trafficanti o gruppi armati. Durante il viaggio le loro risorse si riducono tragicamente e, quando arrivano, hanno urgente bisogno di protezione, riparo, cibo e medicine.

IN CHE MODO LE TUE DONAZIONI CI AIUTANO AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE?

Grazie al tuo supporto i nostri operatori sono sul campo in 17 paesi per proteggere le persone più vulnerabili che arrivano dal Venezuela con ripari, assistenza sanitaria e documentazione per permettere loro l'accesso alla sanità e ad altri servizi.

Siamo presenti lungo i confini per aiutare a identificare le persone che hanno bisogno di assistenza speciale, come i minori non accompagnati, e fornire acqua e beni primari. Abbiamo organizzato zone sicure per i bambini e per le donne che hanno necessità di allattare e stiamo lavorando a stretto contatto con i paesi ospitanti per assicurarci che i bambini venezuelani continuino a frequentare la scuola.



6.000 persone hanno trovato un posto sicuro dove dormire nei **13 rifugi temporanei** in Brasile.



4.000 venezuelani sono stati ricollocati in altre città del Brasile dove le opportunità di **lavoro** e i **servizi** sono migliori.

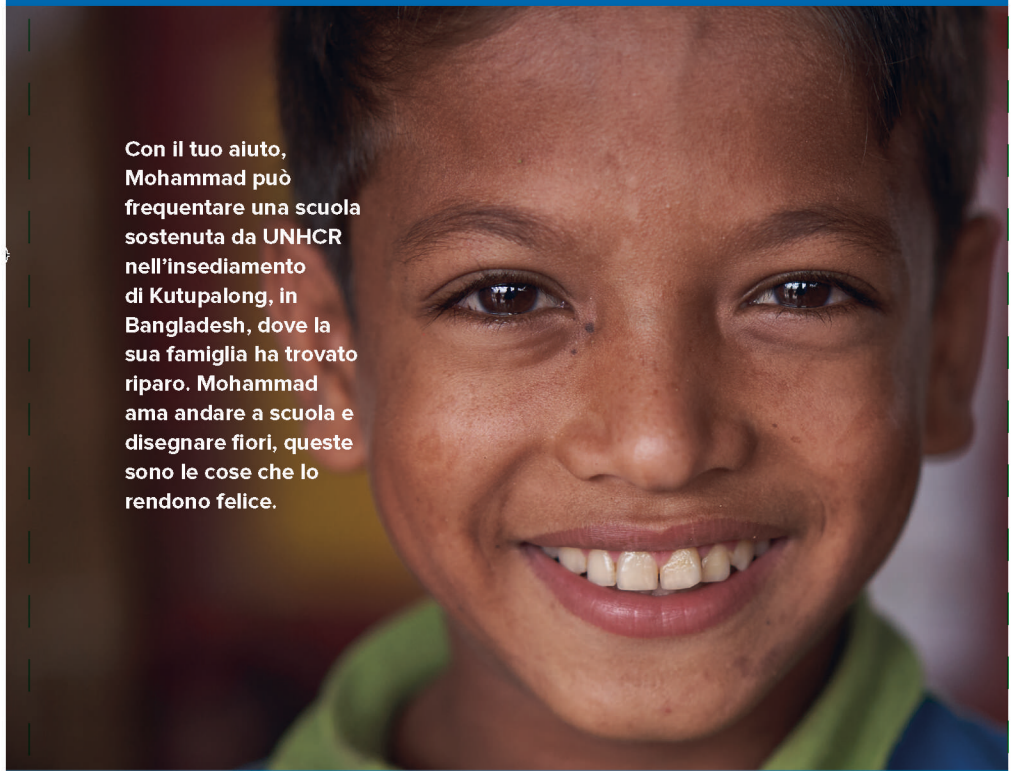


440.000 rifugiati dal Venezuela sono stati registrati in **Colombia**.

Proteggere le persone costrette a fuggire

QUANDO ESCI DI CASA LA MATTINA, TI FERMI MAI A PENSARE A COME SAREBBE SE NON POTESSI PIÙ TORNARCI? COSA PORTERESTI CON TE? COME TI SENTIRESTI?

Ogni anno milioni di uomini, donne e bambini sono costretti ad abbandonare le proprie case per fuggire da persecuzioni e guerre. Il nostro obiettivo principale è quello di salvaguardare i loro diritti e il loro benessere.



Con il tuo aiuto, Mohammad può frequentare una scuola sostenuta da UNHCR nell'insediamento di Kutupalong, in Bangladesh, dove la sua famiglia ha trovato riparo. Mohammad ama andare a scuola e disegnare fiori, queste sono le cose che lo rendono felice.

Con il tuo aiuto, siamo lì in ogni passo del loro viaggio, salviamo vite, proteggiamo i loro diritti e costruiamo un futuro migliore per i rifugiati, le comunità di sfollati e le persone apolidi nel mondo. Le vite di molti rifugiati sono cambiate perché tu hai scelto di aiutarli.

Rispondere con assistenza salvavita

I NOSTRI OPERATORI IN TUTTO IL MONDO VALUTANO COSTANTEMENTE LE POSSIBILITÀ DI CONFLITTO E INSTABILITÀ NELLE REGIONI DOVE OPERANO.

Le nostre squadre di emergenza sono pronte a schierarsi in ogni parte del mondo entro 72 ore ed i nostri magazzini sono sempre provvisti di articoli di prima necessità.

Questo significa che, nel momento in cui scoppia un'emergenza, rispondiamo immediatamente e garantiamo rapidamente l'assistenza salvavita.

Nel 2018, **grazie a te** abbiamo dato alle famiglie un posto sicuro in cui dormire, assistenza sanitaria, accesso all'acqua potabile e molto altro ancora.



HAI GARANTITO UN RIFUGIO SICURO AI SOPRAVVISSUTI DEL TERREMOTO INDONESIANO

Nel settembre del 2018, un terremoto devastante ha raso al suolo il villaggio dove viveva Vemy nell'isola indonesiana di Sulawesi. Il terremoto ha lasciato lei, suo marito e i loro otto figli senza casa. Il giorno dopo il sisma, la famiglia ha costruito una tenda di fortuna sul terreno devastato sfruttando vecchi teli di plastica, ma quando sono iniziate le violente piogge, l'acqua è entrata da tutte le parti distruggendo la tenda.

“Ringrazio UNHCR per le tende che ci ha fornito. Non so dove saremmo adesso se non le avessimo ricevute.”

Con il tuo aiuto, abbiamo fornito tende d'emergenza a Vemy e ad altre 10.000 persone colpite dal disastroso terremoto e tsunami, garantendo un luogo dove sentirsi nuovamente al sicuro.

Aggiornamento sulla campagna globale “Shelter”

Nel 2016 UNHCR ha dato il via alla campagna globale di raccolta fondi per garantire un alloggio sicuro alle persone costrette a fuggire dalla propria casa. Ad oggi, grazie al supporto di meravigliosi donatori come te, abbiamo raccolto quasi 20 milioni di euro per sostenere le famiglie sfollate in tutto il mondo.

Grazie a questa campagna abbiamo fornito alloggi, riparato case e dato assistenza in denaro per aiutare a pagare l'affitto. I tuoi sforzi hanno permesso a migliaia di famiglie di avere un luogo sicuro e protetto dove iniziare a rimettere insieme i pezzi della loro vita distrutta.



“Gli alloggi che garantiamo non sono solo quattro mura e un tetto, ma sono un luogo dove i rifugiati possono sentirsi al sicuro, avere privacy, comfort e sollievo. L'alloggio è la chiave per ricostruire la sicurezza personale, l'autosufficienza e la dignità di tutte le persone costrette a fuggire.”

Ammar Al-Mahdawi, responsabile UNHCR per gli alloggi.

“Da quando abbiamo questa casa, ho speranza. Mi sento di avere di nuovo dignità, rispetto. Questo mi rende felice.”

Jeanette, rifugiata del Burundi in Ruanda, beneficiaria degli alloggi dell'UNHCR.

HAI CONTRIBUITO A PROTEGGERE LA SALUTE E IL BENESSERE DELLE FAMIGLIE COSTRETTE A FUGGIRE

Garantire che le famiglie rifugiate abbiano accesso alle cure mediche adeguate è fondamentale per proteggerle. Con il tuo supporto, lavoriamo senza sosta per aiutare le persone, dalle più anziane alle più giovani, a ricevere le cure mediche di cui necessitano proprio come i piccoli neonati di Reem, nati ad Aleppo l'anno scorso.

Quando Reem ha scoperto che lei e suo marito stavano aspettando tre gemelli, è rimasta senza parole, accoglierli nel mondo non è stato facile.

Al settimo mese di gravidanza, Reem è stata ricoverata per un cesareo d'emergenza ma fortunatamente, dopo le dovute cure mediche, ha partorito due maschi e una femmina. Ognuno pesava a malapena 1.2 kg (meno della metà del peso medio di un neonato) ed i neonati sono dovuti rimanere nell'incubatrice per 6 notti fino a quando non sono riusciti a respirare autonomamente.

Il costo dell'assistenza medica ha messo seriamente in difficoltà Reem e suo marito: erano una famiglia sfollata da più di sei mesi, già sottoposta a gravi pressioni economiche.

“Eravamo una famiglia di 4 persone e in una notte siamo diventati 7.”

“È molto difficile, ma alla fine della giornata ti rendi conto che sono una benedizione e vi ringraziamo per tutto quello che fate.”

Reem, mamma siriana ad Aleppo.

Sostenendo l'UNHCR, hai aiutato Reem ad avere assistenza sanitaria vitale dopo il parto per lei ed i suoi piccoli.



HAI AIUTATO SAMUDA E LA SUA COMUNITÀ AD AVERE ACCESSO ALL' ACQUA POTABILE E AI SERVIZI IGIENICI

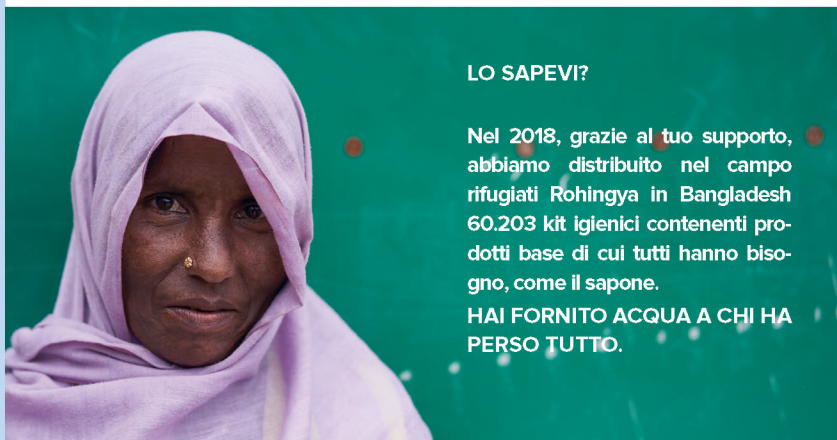
Immagina quanto può essere spaventoso vedere uomini armati attaccare la tua casa.

Nel gennaio dello scorso anno, Samuda lo ha vissuto in prima persona, quando le forze armate hanno attaccato il suo villaggio in Myanmar, nello stato di Rakhine. Senza un attimo da perdere, ha radunato i suoi tre nipoti ed è fuggita mentre i soldati saccheggiavano e bruciavano le altre case del villaggio. Dopo 10 giorni estenuanti di cammino nella giungla, finalmente hanno trovato un luogo sicuro in Bangladesh. Noi eravamo lì per accoglierli con acqua fresca, pasti caldi, cure mediche e un posto sicuro e protetto dove riposare.

Sin da subito, Samuda ha assunto un ruolo attivo nella sua comunità, candidandosi come volontaria per monitorare le zone dei bagni e delle docce. Ogni giorno, assicura che ci sia il sapone per farsi la doccia e lavarsi le mani, pulisce le latrine ed informa UNHCR di eventuali problemi di manutenzione. Svolgendo questo compito, Samuda non solo sta proteggendo il benessere della sua comunità ma sta anche guadagnando una piccola entrata mensile per prendersi cura della sua famiglia.

L'anno scorso, abbiamo incrementato i nostri sforzi per affrontare il massiccio fabbisogno idrico e igienico-sanitario dei rifugiati Rohingya in Bangladesh. Abbiamo garantito squadre di esperti e intensificato la fornitura giornaliera di acqua potabile attraverso sistemi idrici ad energia solare, costruito oltre 600 pozzi e nuove latrine. Tutto questo grazie all'aiuto di donatori come te.

"Sono molto preoccupata per i bambini" spiega Samuda, "voglio assicurarmi che si lavino le mani in modo da rimanere in salute."



LO SAPEVI?

Nel 2018, grazie al tuo supporto, abbiamo distribuito nel campo rifugiati Rohingya in Bangladesh 60.203 kit igienici contenenti prodotti base di cui tutti hanno bisogno, come il sapone.

HAI FORNITO ACQUA A CHI HA PERSO TUTTO.

**PATRICK OKELLO
È UN OPERATORE
UNHCR ESPERTO
DI ACQUA E SERVIZI
IGIENICO - SANITARI
(WASH) IN JAMJANG,
IN SUD SUDAN.**

Da bambino, è stato costretto a fuggire dalla propria casa a causa della guerra. Oggi aiuta a garantire ai rifugiati sudanesi l'accesso all'acqua potabile e alle strutture igienico - sanitarie.



CHE COSA TI HA SPINTO A FARE QUESTO LAVORO?

Vengo dall'Uganda. Quando avevo circa 13 anni, la mia famiglia e tutta la mia comunità, a causa della guerra civile, è stata costretta a fuggire e andare a vivere in campi nel nord del paese. Ho vissuto e sono cresciuto in mezzo a quella che è stata una delle crisi umanitarie più terribili al mondo. L'accesso al cibo e all'acqua, soprattutto all'acqua potabile, era difficile. Solo con l'arrivo delle organizzazioni umanitarie la situazione è cambiata ed il loro lavoro mi ha ispirato a diventare un operatore umanitario in grado di aiutare i membri della mia comunità che ancora vivevano nei campi.

IN QUALE STATO ARRIVANO I RIFUGIATI?

Nella maggior parte dei casi, i rifugiati raggiungono il Sud Sudan a piedi; questo significa che hanno camminato per almeno due giorni. Già il cammino è estenuante di per sé, immagina farlo sotto temperature che superano i 40 gradi. Molti dei rifugiati sono donne, bambini o persone fisicamente deboli a causa della disperata situazione umanitaria e dei conflitti che li hanno costretti a fuggire.

COSA STA FACENDO L'UNHCR?

Con i nostri partner e grazie a donatori come te, abbiamo trivellato e installato pozzi nei tre campi rifugiati della zona di Jamjang in Sud Sudan per fornire un approvvigionamento idrico sicuro a circa 120.000 rifugiati che vivono qui. Oggi i pozzi funzionano al 100% ad energia solare e questo permette di erogare acqua ogni giorno e per più ore. Il nostro obiettivo è garantire almeno 20 litri di acqua potabile a persona. Abbiamo inoltre costruito latrine di emergenza per i rifugiati appena arrivati e for-

nito alle famiglie gli strumenti ed i materiali per costruirsi le loro latrine. Il nostro contributo si estende anche alle comunità locali, in modo che rifugiati e comunità locali possano convivere pacificamente senza tensioni.

QUAL È LA PARTE PIÙ DIFFICILE DEL TUO LAVORO?

Sicuramente quando devo rispondere ad un improvviso guasto ai sistemi idrici: questo può avvenire quando i pozzi sono utilizzati eccessivamente o messi in funzione in maniera scorretta. Sono situazioni molto stressanti, perché non abbiamo capacità di riserva e, se non ci sono altri punti d'acqua nelle vicinanze, le persone possono rimanere senza acqua per diverse ore, a volte giorni, mentre le riparazioni sono in corso.

E QUAL È LA COSA PIÙ GRATIFICANTE?

Essere in grado di fornire l'acqua potabile a coloro che ne hanno un disperato bisogno, persone che potrebbero morire ma che, grazie al nostro lavoro, possono accedere all'acqua e continuare a sperare. Anche se delle volte è rischioso perché operiamo in luoghi pericolosi, penso che non potrei mai essere felice con un altro lavoro. Garantire alle persone accesso all'acqua potabile e sicura, questa è la mia ricompensa.

PERCHÉ È COSÌ IMPORTANTE SOSTENERE IL LAVORO DI UNHCR IN SUD SUDAN?

Quando donate ad UNHCR, state salvando la vita a delle persone. Il Sud Sudan sta affrontando una situazione umanitaria complessa con migrazioni forzate, peggioramenti delle condizioni sanitarie a causa dello scoppio di epidemie e della grave mancanza di cibo. I rifugiati, gli sfollati interni e le comunità locali vivono in situazioni disperate. Le tue donazioni ci consentono di lavorare insieme ai governi per salvare vite, tutelare i diritti umani e consentire alle persone di vivere dignitosamente, fornendo assistenza umanitaria urgente e contribuendo alla promozione delle loro capacità di resilienza e autosufficienza.



Salvaguardare i diritti umani fondamentali

QUANDO LE PERSONE SONO COSTRETTE A FUGGIRE, SPESSO PERDONO TUTTO CIÒ CHE HANNO.

Noi di UNHCR siamo qui per aiutarle a difendere i loro diritti di base. Lavoriamo con i governi per migliorare leggi e sistemi nazionali, in modo che i rifugiati possano vivere in sicurezza, ottenere i documenti di cui hanno bisogno, andare a scuola, lavorare e godere di tutti i diritti fondamentali. Grazie al tuo sostegno nel 2018, ci hai aiutati a continuare questo lavoro di importanza vitale, facendo una differenza significativa nelle vite delle persone che sono state costrette a lasciare le proprie case.



“La cosa più importante per me è continuare la mia istruzione per aiutare la mia famiglia ed essere un esempio per i miei fratelli più piccoli.”

HAI PERMESSO A NOUSA DI AVVICINARSI AL SUO SOGNO

Quando tre anni fa Nousa è arrivata in Egitto dal Sudan come rifugiata, aveva un'unica ambizione: finire la scuola per dare alla propria famiglia un futuro migliore. Fuggita a soli 13 anni con sua madre ed i suoi nove fratelli più piccoli, dopo che suo padre fu ucciso, viaggiò per ore in bus affollati per raggiungere il confine, terrorizzata dalla possibilità di essere separata dalla sua famiglia. Dopo essersi registrati presso il centro UNHCR al Cairo, sono riusciti a trovare un posto dove stare ed una scuola da frequentare.

“Quando tornerò in Sudan, vorrei aiutare persone che non hanno nessuno che li sostiene, spero davvero che nessuno debba affrontare le stesse avversità che ho attraversato io.”

Grazie a sostenitori come te, Nousa ha potuto continuare i suoi studi in una delle 70 scuole locali presenti al Cairo sostenuta da UNHCR e i suoi partner. Queste scuole sono spesso un trampolino di lancio per raggiungere l'università e costruire un futuro migliore. Il sogno di Nousa è di diventare un'insegnante e aiutare, quando un giorno potrà tornare a casa, altri giovani come lei. Con il sostegno di donatori come te, Nousa è un passo più vicina alla realizzazione del suo sogno.

HAI AIUTATO MANAR A MANDARE I SUOI BAMBINI A SCUOLA

Manar è una vedova e madre di tre figli. Costretta a lasciare la sua casa in Siria a causa dei bombardamenti, è arrivata in Libano nel 2013 come rifugiata. Suo marito è rimasto ucciso in un incidente stradale e Manar è rimasta sola a lottare per crescere i propri figli in un paese straniero.

Grazie a sostenitori come te, Manar ha potuto ricevere assistenza in denaro da UNHCR, questo la aiuta a gestire le spese quotidiane per sé e per i suoi tre figli. Senza questo supporto Manar non potrebbe mandare i suoi bambini a scuola.

La ventinovenne è tra i milioni di rifugiati che hanno potuto acquisire maggiore controllo sulle loro vite da quando abbiamo iniziato il programma di sostegno economico diretto. In questo modo consentiamo ai rifugiati di soddisfare i propri bisogni in maniera dignitosa decidendo in autonomia come spendere il denaro. Questo porta un beneficio anche all'economia locale dato che i rifugiati comprano beni essenziali nei negozi e pagano per servizi locali.

“Uso il denaro per pagare il trasporto scolastico dei miei figli e sono molto felice di essere finalmente in grado di pagare qualcosa”.



ASSISTENZA IN DENARO: L'IMPATTO DAL 2016



16 MILIONI DI PERSONE
ricevono assistenza in denaro



100 + PAESI
in cui operano i programmi di assistenza in denaro di UNHCR



€ 1.6 MILIARDI
distribuiti dal 2016

HAI DATO SPERANZA AD ELISA ED ALLA SUA FAMIGLIA

Elisa non ha avuto una vita facile. Sfollata diverse volte a causa della violenza nel suo paese, la congolese madre di sette bambini ha avuto una vita segnata dalle sofferenze. “Soffrì quando sei costretto a fuggire, lasciando tutto indietro”, spiega. “Siamo arrivati a mani vuote in un posto dove non c’era nulla”. Ma il viso di Elisa si illumina quando parla della piccola fabbrica dove ha da poco iniziato a lavorare a Kitchanga, una città nell’est della Repubblica Democratica del Congo.

“Imparare a fare il sapone mi ha dato speranza, questa capacità mi rimarrà per sempre e, se la guerra finirà e tornerò a casa, potrò continuare a fare il sapone ed essere autosufficiente.”

Elisa è una dei 58 sfollati congolese che hanno trovato di nuovo uno scopo nella loro vita lavorando a fianco ai membri della comunità locale in una fabbrica costruita da UNHCR, dove si producono saponi e prodotti per l’igiene.

Prima di cominciare a lavorare a “Tuungane Pamoja” (che in Swahili significa “lavorare insieme”), Elisa raccoglieva legna da ardere e questo la esponeva al rischio di diventare vittima di violenza sessuale.

“Era una vita di violenza, venivamo stuprate regolarmente.”

Grazie all’impegno di UNHCR, Elisa ed altre donne sfollate a rischio possono oggi guadagnare uno stipendio svolgendo attività più sicure.

Donando a UNHCR, hai aiutato persone costrette a fuggire dalle proprie case, come Elisa, a sviluppare nuove competenze per mantenere se stesse e le loro famiglie.



Costruire un futuro migliore

IMMAGINA QUANTO DEVE ESSERE TRAUMATICO NON AVERE UN POSTO DA POTER CHIAMARE CASA.

Per le persone che sono costrette a fuggire, questa sensazione è fin troppo familiare. Lavoriamo giorno dopo giorno per proteggere ed assistere i rifugiati in ogni tappa del loro viaggio. Ma il nostro scopo ultimo è trovare soluzioni durature che gli permettano di ricostruire le loro vite in sicurezza e dignità. Con il tuo contributo, aiutiamo le persone a tornare a casa, quando è possibile farlo in sicurezza oppure a stabilirsi e contribuire positivamente alla vita della comunità locale. A volte, l'unico modo per assicurare la loro salvezza è trasferirli in un nuovo paese. Negli ultimi dieci anni abbiamo aiutato quasi un milione di rifugiati a gettare le basi di una nuova vita in un nuovo paese.



HAI REGALATO UN NUOVO INIZIO AD HAWA E LA SUA FAMIGLIA

Il viaggio verso la libertà è stato molto lungo per Hawa, una vedova cinquantunenne del Sudan. Scappata dalla guerra, è fuggita in Libia ma anche in questo paese non ha trovato una situazione facile.

A dicembre siamo riusciti ad evacuare Hawa e altri rifugiati in una speciale struttura di transito in Romania gestita dal governo rumeno, che fornisce accoglienza ai rifugiati diretti verso una nuova casa in Europa.

In questo modo persone come Hawa vengono salvate ed accompagnate in luoghi dove possono prepararsi per il reinsediamento, prima di partire per la loro destinazione finale. Per Hawa, suo figlio e i suoi nipoti quel posto è la Norvegia. Lì la famiglia avrà l'opportunità di costruirsi una nuova vita, dopo così tante sofferenze ed anni vissuti nella paura.

“Volevo raggiungere un paese europeo dove ci trattassero come essere umani, come chiunque altro, dove possiamo educare i nostri figli e vivere senza paura.”

HAI CONTRIBUITO A TROVARE UNA CASA PER LA FAMIGLIA DI KHALIMEY

Dopo essere stati sfollati per decenni, più di 5.000 famiglie a Galkayo, in Somalia, hanno ora un terreno e una casa dove stabilirsi. Tra loro c'è la cinquantatreenne Khalimey, che vive a Salama, un insediamento per rifugiati.

“Mi sono trasferita qui da un altro campo perché avevo bisogno di un alloggio stabile per la mia famiglia”, dice Khalimey, madre di sei figli, mentre si tiene occupata nel suo piccolo negozio. Arrotonda i guadagni del negozio vendendo degli snack che prepara lei stessa, ha imparato a farli in un corso sostenuto da UNHCR.

“Siamo grati per il sostegno ricevuto, per la possibilità di frequentare la scuola, di avere un riparo ed una sicurezza perché la qualità della nostra vita è migliorata.”

Grazie al tuo sostegno, famiglie come quella di Khalimey hanno potuto ottenere un terreno in maniera permanente ed integrarsi a Galkayo. Ad ogni famiglia è stato dato, grazie al governo somalo, un atto di proprietà per un pezzo di terra con una casa di una stanza e una latrina forniti da UNHCR. Per famiglie che sono state sfollate per decenni, soluzioni di lungo termine come queste significano moltissimo. Inoltre a Salama c'è la possibilità di frequentare la scuola, di avere accesso all'acqua potabile, a centri per l'assistenza sanitaria ed ai mercati locali.

Senza il nostro supporto, Khalimey non sarebbe stata in grado di occuparsi della sua famiglia. Con il denaro che guadagna sta facendo studiare sua figlia Muhubo di 13 anni, che è determinata a proseguire gli studi e realizzare il suo sogno di diventare un'insegnante d'inglese.



L'UNHCR in cifre

IL CONTESTO:



68.5 milioni

di persone costrette alla fuga nel mondo, compresi circa 25.4 milioni di rifugiati



57%

di tutti i rifugiati proviene da tre paesi:

Siria, Afghanistan e Sud Sudan

Oltre il **50%** dei rifugiati sono bambini

58% dei rifugiati

vive in città, non in campi o aree rurali



85% degli sfollati

nel mondo sono ospitati in paesi in via di sviluppo

LA RISPOSTA:



138 paesi

in cui UNHCR lavora nel mondo, da grandi capitali ad aree remote e spesso pericolose



90% dello staff

lavora sul campo, a contatto diretto con le persone che hanno bisogno di aiuto



420 operatori umanitari

sono stati impiegati da UNHCR in contesti di emergenza nel 2018 e molti altri sono stati impiegati a breve termine per fornire ulteriore assistenza

Le tue donazioni in concreto

Le donazioni del settore privato contribuiscono oggi in maniera preziosa alle operazioni dell'UNHCR. Sono cruciali dal momento che i governi decidono su base annuale il proprio contributo volontario all'assistenza ai rifugiati. Da tempo, con l'aumentare delle crisi internazionali e delle persone che ricadono sotto il nostro mandato, i contributi governativi non sono più sufficienti a far fronte al bisogno su scala globale. Lo scorso anno, in Italia, abbiamo raccolto € 19.461.665 grazie a più di 100.000 donatori tra privati, fondazioni, aziende e filantropi.

Ecco alcuni dati sulle più importanti campagne ed emergenze che, grazie al tuo contributo, siamo riusciti a supportare:

- **Per il Programma Educate a Child** abbiamo raccolto € 853.033, contribuendo alla costruzione di scuole, alla formazione di insegnanti qualificati, alla distribuzione di materiali scolastici e dando la possibilità a migliaia di bambini rifugiati nel mondo di tornare a scuola.
- **Per la Siria**, che è al suo ottavo anno di emergenza, abbiamo raccolto € 364.887, con i quali abbiamo potuto fornire protezione e assistenza alle famiglie siriane, fornendo aiuti umanitari, aiutandoli a riparare le case danneggiate, ristrutturando scuole.
- **Per l'emergenza in Indonesia** abbiamo raccolto nell'arco di poche settimane € 35.321, che sono stati fondamentali per l'invio di tende di emergenza e dei beni di prima necessità e soccorso.

Nel 2018, i grandi donatori e le aziende partner dell'UNHCR in Italia, hanno contribuito con oltre 11 milioni di euro alle nostre operazioni in oltre 130 paesi del mondo, finanziando in particolare i programmi per l'istruzione dei bambini rifugiati e la risposta all'emergenza Rohingya in Bangladesh.

Siamo grati per il loro contributo:

Dieci Trust Onlus
Famiglia Böninger
Giancarlo C.
Maria Edmea Sambuy e Francesco Zen
Mario P.
Pietro G.
Silvano Orlandi
Suore delle Sacra Famiglia di Bordeaux



Ricordiamo con particolare gratitudine le Signore **Adriana Gambato** ed **Eloisa Paganelli** e il Signor **Andrea Frattasio**, che inserendo un lascito a favore dell'UNHCR nel loro testamento, hanno voluto continuare ad aiutare migliaia di rifugiati come per tanti anni avevano fatto durante la loro vita.

A nome nostro e di coloro che aiutiamo, grazie per il tuo sostegno!



unhcr.it



UNHCR
The UN Refugee Agency